



Teatro Pasolini

prosa musica cinema a Cervignano 2003 / 2004

Associazione culturale Teatro Pasolini

Una nuova realtà di promozione culturale per Cervignano e il suo territorio

Cervignano e il suo territorio possono ora contare su una nuova realtà culturale: il 13 ottobre 2003 è nata l'Associazione culturale Teatro Pasolini, costituita dal **Comune di Cervignano** assieme a tre qualificate imprese culturali del Friuli Venezia Giulia, la **Cooperativa Bonawentura** di Trieste, il **CSS** di Udine - Teatro stabile di innovazione del FVG e l'**Associazione Euritmica** di Udine. Cuore dell'attività della nuova Associazione sarà proprio il Teatro Pasolini, il teatro che ha saputo esprimere in questi anni concretamente la sua vocazione di polo culturale di qualità per il grande territorio della Bassa friulana orientale e Destra Torre e per l'intera Regione Friuli Venezia Giulia. L'Associazione si relazionerà come un interlocutore attento e sensibile per le realtà comunali, le associazioni, i cittadini attivi nel proporre e promuovere cultura, per realizzare assieme un articolato progetto integrato di cultura per il territorio.

La nuova stagione artistica del Teatro Pasolini, che qui viene illustrata dettagliatamente nelle sue proposte, è il primo frutto dell'impegno dell'Associazione: una stagione che intreccerà musica (la stagione è a cura di Euritmica), cinema (a cura della Cooperativa Bonawentura) e spettacoli dal vivo (a cura del CSS) e animerà nei prossimi mesi, da novembre 2003 a maggio 2004, la vita culturale della nostra regione con un ricco cartellone di appuntamenti, di percorsi artistici di qualità e mai banali, storie avvincenti e intelligenti, grandi protagonisti e giovani scoperte del grande schermo, della scena teatrale e del panorama musicale.

Teatro Pasolini
prosa a Cervignano 2003 / 2004

gli spettacoli avranno inizio alle ore 21.00

La morte di Danton



23 novembre 2003

Tutto per bene

di Luigi Pirandello

regia di Jurij Ferrini

con Gianrico Tedeschi, Marianella Laszlo e Aldo Alori
e con Sarah Biacchi, Gianfranco Candia,
Fabrizio Matteini, Sveva Tedeschi, Angelo Zampieri
una produzione A.Artisti Associati /
Compagnia di prosa Gianrico Tedeschi

Tratto dall'omonima novella del 1906, **Tutto per bene** si trasforma in testo teatrale nel 1920 per opera dello stesso Pirandello che lo adatta alle corde di un grande attore, Ruggero Ruggeri.

Oggi il dramma grottesco di Martino Loi che scopre solo dopo la morte della moglie la sua infedeltà e le sue surreali conseguenze, è affidato all'interpretazione di un grande interprete del nostro tempo, Gianrico Tedeschi. Prigioniero di un copione reso immutabile dal lutto, Loi è l'emblema dell'uomo pirandelliano eroe e vittima delle sue contraddizioni, delle sue molte maschere, clown del suo circo personale, con la faccia tinta di candida vergogna e livido furore.

7 dicembre 2003

Tre piccoli Shaxpeares:

Minimacbeth

Sonnellino di Mezz'estate

Amleto all'osso

regia di Andrea Taddei

con Emanuela Villagrossi, Bruno Viola,
Federica Fabiani

una produzione Teatro Litta

Un tributo al genio di Shakespeare scritto come un divertissement sul tema di tre opere celeberrime. Un teatro da guinness dei primati con due tragedie e una commedia "cronometrate" in poco più di un'ora. Ecco allora il destino dell'ambizioso *Macbeth* diventare **Minimacbeth**, acido battibecco fra moglie e marito, il materiale magico del *Sogno di una notte di mezza estate* moltiplicarsi in irresistibili sketch e numeri di cabaret come **Sonnellino di mezz'estate**, con l'immane finale sui versi dell' "essere o non essere", ma che sarà però un **Amleto all'osso**, una clownerie su *Amleto*, quasi uno sfogo del principe di Danimarca solo e incompreso, a concludere questa umile scommessa leggera, un vero corpo a corpo con la grandezza del Bardo.

18 dicembre 2003

I bambini di via della Scala

cinque storie scellerate

di Ugo Chiti

regia di Ugo Chiti

con Massimo Salvianti, Dimitri Frosali, Lucia Socci,

Giuliana Colzi, Andrea Costagli

e con Maurizio Lombardi, Teresa Fallai,

Alessio Venturini, Daniel Dwerryhouse,

Francesco Mancini

una produzione Teatro Metastasio Stabile della

Toscana / Arca Azzurra Teatro

Anni Cinquanta. Cinque bambini si riuniscono ogni giorno nel grande androne di un palazzo di periferia per raccontarsi "storie di paura"; il pianerottolo e il vano delle scale si trasformano in un luogo magico, dove il fantastico e il ricco immaginario infantile s'intrecciano al quotidiano, al presente familiare, ai conflitti del mondo dei grandi, per esorcizzare paure, angosce e smarrimenti di quell'età. Ugo Chiti, autore vincitore con **I bambini di via della Scala** del Premio Candoni 2002 per la nuova drammaturgia, riattraversa fiabe e leggende della tradizione popolare orale – la parabola di San Giuliano, la leggenda di Jacopo da Varagine, le fiabe del "Re porco" e "La bella e la bestia" – e ci racconta con rara delicatezza il mondo dell'infanzia e l'età indifesa di ogni uomo.

16 gennaio 2004

Tre sorelle

di Anton Cechov

regia di Maurizio Panici

con Antonella Attili, Renato Campese,

Valeria Ciangottini, Pamela Villosesi

e con Sergio Basile, Silvia Budri, Fabio Bussotti,

Manrico Gammarota, Giorgio Barlotti, Maurizio Panici,

Sandro Querci, Lucia Ricalzone

una produzione Argot

Tre sorelle, tre corteggiatori, tre insoddisfatti e un dedalo di triangoli e appuntamenti mancati. Maurizio Panici mette in scena per un cast di ottimi interpreti il capolavoro cechoviano che più di tutti ha saputo raccontare le mille occasioni perdute della vita: i mancati appuntamenti con gli ideali, con il lavoro, con l'amore, con il desiderio di un mondo migliore. **Una folla di personaggi per squarciare il velo della formalità**, ridere delle vuote cornici, delle tristi consuetudini, dei buoni propositi mai portati a compimento. Una goffa umanità da guardare da vicino, ma senza cattiveria, quasi con affetto, colta nelle sue debolezze con profonda conoscenza dell'animo umano, con ricchezza e colore.

una stagione promossa da
Associazione culturale Teatro Pasolini
Comune di Cervignano del Friuli
Regione Friuli Venezia Giulia

con la collaborazione di



e di
Impresa Friulcostruzioni
Impresa CBF
Due Erre Immobiliare



Associazione culturale Teatro Pasolini
33050 Cervignano del Friuli
piazza Indipendenza 34
tel. 0431 370273 / 370216
www.teatropasolini.it

Teatro Pasolini

prosa musicale cinema a Cervignano 2003 / 2004

28 gennaio 2004

Ti amo ma il tuo braccio destro mi fa schifo, tagliatelo

di e con Jacopo Fo

una produzione I Fiori del Maggio e CTFR

Dopo aver svelato alle platee di tutto il mondo i misteri del sesso e del tantra dolce, Jacopo Fo si occupa ora dell'altro grande mistero della vita: **perché siamo così stupidi?** Ma questa volta il giovane Fo non si limiterà a raccontare gli esilaranti episodi della sua personale idiozia: ambisce piuttosto a disegnare una mappa storico - etnica dell'imbecillità umana, fino a svelarci come sia possibile addirittura sfruttarla clamorosamente a proprio vantaggio! E Jacopo Fo garantisce: "questo non è il solito spettacolo di cabaret; questo è il più grande evento sciamanico dopo l'apertura delle acque del Mar Rosso!"

6 febbraio 2004

Fottuti ('fanculo!)

di e con Giorgio Monte e Manuel Buttus

regia di Giorgio Monte

una produzione Teatrino del Rifo / Prospettiva T

rassegna Terra di temporali e primule

Non ci si lasci ingannare dal titolo: il titolo sulla locandina era un altro, ma qualcuno è passato e lo ha strappato sostituendolo con "Fottuti" scritto con la bomboletta spray, forse ispirato dalla foto sottostante dei due attori. E qualcun altro vi ha aggiunto con il gesso "fanculo!". Giusto! Ma il titolo originale, avrebbe dovuto essere "Gli angeli asessuati" o "P38: corpo del teatro?" o "Lo sciopero più laborioso del mondo" o "Il palcoscenico è il mondo" o, infine, "Il palcoscenico è rotondo". Titoli pretenziosi: quindi gli attori - autori comprendono la rabbia di quei "qualcuno" che li hanno così meravigliosamente resi comprensibili. Grazie. Compagni di rabbia. In quei titoli strappati stavano e stanno i contenuti del nuovo lavoro del Rifo. **Fottuti ('fanculo!)** sono quindi le uniche due parole televisive dello spettacolo.

13 febbraio 2004

Genova 01

di Fausto Paravidino

regia di Filippo Dini

con Filippo Dini, Simone Gandolfo, Antonia Truppo

una produzione Associazione Teatrale Pistoiese /
Teatro del Tempo Presente

Dalla penna del ventisettenne genovese Fausto Paravidino, autentico talento della giovane drammaturgia italiana del nostro presente, una coraggiosa riflessione, quasi un'orazione civile, sui tragici fatti di Genova durante il G8 del 2001: dagli entusiasmi del "Movimento" al vertice dei potenti, dalla morte di Carlo Giuliani al terrore della Diaz e alla brutalità di Bolzaneto. Come una tragedia in cinque atti, **Genova 01** si assume la responsabilità di ricordare quel black out di democrazia, quello sprofondare in uno stato di repressione, con l'unico imperativo di raccontare i fatti, di difendere la dignità, di rispettare chi sogna un altro mondo, diverso, migliore, possibile.

20 febbraio 2004

Il rompiballe

di Francis Veber

regia di Andrea Brambilla

con Gian Marco Tognazzi e Bruno Armando

e con Renato Marchetti, Fausto Sciarappa,
Guia Zapponi

una produzione Fox & Gould

Pignon è in piena crisi: sua moglie lo ha appena lasciato. Senza arrendersi, prende una stanza in un piccolo hotel e la controlla a vista. Per un equivoco però la stanza è stata affittata contemporaneamente a un killer assoldato per eliminare un politico. La disperazione di Pignon, che non perde però mai la capacità di rappresentare comicamente il migliore di tutti i rompiballe, e la determinazione cieca dell'assassino provocheranno un vero sisma all'interno dell'hotel. **Dalla penna di Francis Veber**, acclamato autore teatrale e sceneggiatore di commedie brillanti, torna a teatro la pièce immortalata sul grande schermo da Jack Lemmon e Walter Matthau. Con la regia di Andrea Brambilla, meglio noto con il nome d'arte di Zuzzurro, e un faccia a faccia di attori beniamini del pubblico: Gian Marco Tognazzi e Bruno Armando.

5 marzo 2004

Pro-memoria

villotta teatrale per Concetta Bertoli

regia di Massimo Furlano

con Laura Menegazzi, Chiara Michelin,
Michele Muradore, Simona Persello, Manfred Rinaldi,
Ivana Zamparini, Michele Zamparini

una produzione Teatrolaltro

con il sostegno del Progetto integrato cultura
del Medio Friuli

rassegna Terra di temporali e primule

Una sperimentazione della forma lirica popolare della villotta, manifestazione poetica e musicale del sentimento, forma schietta e ingenua per raccontare i pensieri, le emozioni, le opinioni più consueti e comuni. Su un pavimento di vecchie assi di legno logore e dismesse, attorno a un cubo chiaro opalescente che è sorgente di luce, colore e suono, quindici scene costruite attorno a quindici gesti interpretati o semplicemente detti da quattro corpi di donne e tre corpi di uomini. Un **pro-memoria** in forma di via Crucis per raccontare la vita di Concetta Bertoli, la "crocifissa di Mereto di Tomba", la giovane donna che trasformò il calvario della sua malattia in una proposta di vita "alternativa", il suo letto di immobilità in un luogo d'incontro forte per un'intera comunità e la sua cultura.

14 marzo 2004

La morte di Danton

di Georg Büchner

regia di Aleksandar Popovski

con Cristian Maria Giammarini, Roberto Latini,
Alessandro Riceci, Fabrizia Sacchi, Lorenza Sorino,
Filippo Timi e con Franz Cantalupo, Luca Carboni,
Guido Feruglio, Alan Malusà, Chiara Tomarelli
una produzione CSS Teatro stabile di innovazione del
FVG con il sostegno di Theorem / Intercult /
Goethe Institut di Milano / Fondazione CRUP

Il nostro è un tempo in cui le parole **Libertà, Uguaglianza e Fraternità**, sono cariche di inquietudine e i confini dei loro significati diventano sempre più labili, piegati alle più diverse interpretazioni. Aleksandar Popovski, il regista macedone alla guida di una produzione di respiro internazionale, riattraversa affidandosi alla modernità del capolavoro di Büchner i concetti e il senso di queste parole che sono l'eredità preziosa della Rivoluzione francese e il fondamento delle democrazie occidentali. Una compagnia che riunisce alcuni fra i migliori giovani attori italiani ne incarna tutte le contraddizioni e gli interrogativi più attuali: chi agisce in nome della libertà? Chi impugna un fucile o chi si ritrova sotto tiro? Siamo davvero tutti uguali? Com'è possibile che un'idea meravigliosa come l'Uguaglianza sia diventata l'idea più violenta del mondo?

15 aprile 2003

Isoke

appunti per una storia d'amore fra un
meccanico friulano e una prostituta nigeriana

di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti,
Elvio Scruzzi

una produzione CSS Teatro stabile di innovazione
del FVG / Teatro Incerto

rassegna Terra di temporali e primule

In un ufficio di polizia tre uomini cercano di far luce su un caso di violenza e prostituzione in cui è coinvolta **Isoke**, una ragazza nigeriana, e un suo cliente, un meccanico friulano di 50 anni. L'ispettore e il suo assistente sono faccia a faccia con l'uomo per dipanare l'intricata vicenda attorno alla quale aleggiano i teneri pensieri di Isoke, ma anche i pregiudizi di un paese che giudica solo dalle apparenze. Dopo l'esperienza di adattamento drammaturgico del libro-documento sull'emigrazione italiana di Gian Antonio Stella "L'orda", il Teatro Incerto prosegue la sua indagine raccontando, oggi che i ruoli si sono ribaltati, il traffico infame delle donne extracomunitarie nel nostro paese. Una denuncia ma anche la storia di un amore contrastato e oppresso che, nonostante tutto, lotta per affermare la sua autenticità.

24 aprile 2004

Il mio nome è Caino

di Claudio Fava

regia di Ninni Bruschetta

con Giovanni Moschella, Totò Onnis, Maurizio Puglisi
una produzione Compagnia Nutrimenti Terrestri /
Terra di Teatri

Caino è un mafioso, un killer spietato. La sua storia è una serie infinita di esecuzioni fredde, quiete e implacabili, senza odio, da professionista. Poi un giorno il dubbio, quello di essere solo uno strumento, un piccolo ingranaggio di una macchina più complessa, gli cambia la vita. Incomincia a sospettare di non essere più il signore del destino altrui. Caino allora si ferma e attraversa fino in fondo quel dubbio. Ninni Bruschetta traduce in tragedia dal vivo **il libro-verità di Claudio Fava**, giornalista e "uomo contro" che ha saputo raccontare la mafia nella sua "umanità", nei riti di una civiltà in declino.